

e di menzogne contro l'azione obbiettiva ed equanime svolta dal Consorzio appoggiata con la Società costruttrice; la, soffiando in tutte le trombe più o interessate e compiacenti, vorrebbe vedere che nell'animo di esso vi fosse sempre stato un preconcetto di avvertire di ostacoli contro il proprio concessione.

tutto ciò forse si è venuto mettendo in piedi per coonestare e nascondere quello che costituisce una vera e propria inadempimento contrattuale.

Consiglio di amministrazione del Consorzio, del quale ho l'onore di far parte, ha sempre adempiuto scrupolosamente al proprio dovere, ispirandosi alla legge ed al contratto in difesa delle ragioni e dell'interesse della Puglia. Nè esso doveva preoccuparsi, signor colleghi, se l'adempimento di un dovere verso lo Stato e verso le provincie consorziate venisse a ferire le mire personali di chi aveva, forse, ragione di opporsi.

L'onorevole ministro, ella ben sa quale è stata la mia profonda e sincera venerazione per lei, che è pure il capo autore della parte politica, alla quale ho l'onore di appartenere. Ella, che ha mente alta e nobilissima, i cui palpiti non giungono alla ultima ora alle Puglie arse dalla febbre, sollevi le sorti di quelle provincie, assicurando loro il supremo beneficio alle lunghe sofferenze e, fuggendo ogni temerario tentativo, da qualunque parte venga, imponga che il contratto e la sua esecuzione siano scrupolosamente rispettati, e che non osi impedire alla Puglia di consacrare il 1916 al trionfo della propria redenzione. *(Approvazioni — Congratulazioni)*.

**PRESIDENTE.** Spetterebbe ora di parlare all'onorevole Hirschel; ma non essendo presente, si intende che vi abbia rinun-

ciato la facoltà di parlare l'onorevole Sighieri, ha presentato e svolgerà il seguente progetto del giorno:

La Camera, convinta della necessità di provvedere nell'interesse supremo dello Stato all'esecuzione delle opere pubbliche già delimitate da opportune leggi, invita il Governo a prendersi dei residui ».

**SIGHIERI.** Onorevoli colleghi, avrei detto di non far perdere tempo alla Camera per svolgere il mio ordine del giorno, ma conto anche dell'ora tarda. Ma poiché il bilancio dei lavori pubblici, a mio parere, rappresenta il concetto generale

della nostra economia, io confido nella vostra benevolenza per essere ascoltato.

Le strade, i canali, le ferrovie e i porti sono le arterie che danno vita, moto e vigore a tutta la compagine del nostro sistema produttivo.

Tutte le nazioni progredite pongono una speciale cura nel disbrigo dell'azienda dei lavori pubblici. In Italia però dobbiamo lealmente confessare che l'amministrazione non procede speditamente, a causa di troppi ingombri, di troppe formalità, di troppi controlli, di troppi uffici inutili, che fanno perdere una immensità di tempo prima che sia dato il benessere per l'esecuzione di una data opera.

Questa è la verità: e a me sembra che dopo quanto qui è stato dai precedenti oratori dimostrato chiaramente, cioè che l'azienda dei lavori pubblici lascia molte opere incompiute, a me sembra che sia dovere del ministro di rivolgere tutta la sua attenzione acciocchè le opere che sono state qui accennate vengano nel più breve tempo possibile compiute.

Tutti conoscono, onorevole ministro, le vostre attitudini, il vostro sapere e il vostro zelo, ed io che vi sono amico leale ho una grande stima e una grande fiducia che, abituato come siete a prendere decisamente le responsabilità che vi spettano, voi vorrete lasciare nella vostra amministrazione una memoria che valga a ricordarvi anche quando più non sarete ministro. Perché questa deve essere l'ambizione degli uomini che vanno al potere di lasciare delle orme luminose dove passano, non di lasciare dei ricordi dolorosi, come appunto è accaduto in moltissimi casi, quando non si sono ascoltati i lamenti portati nella Camera, a nome delle popolazioni, come dovevano ascoltarsi.

Mi dispiace di dover constatarvi che è appunto il formalismo che fa ritardare la esecuzione delle nostre opere: sono troppi i regolamenti che snaturano perfino le leggi votate.

Io so che l'onorevole ministro sta preparando delle riforme.

Ma badate, onorevole ministro, mi è parso di vedere le bozze di qualche regolamento, ed ho veduto che le riforme che voi proponete non risolvono per niente la questione.

Per esempio, è da tutti risaputo che il personale addetto alla parte centrale del Ministero molte volte viene mandato in missione. Vi sono delle sezioni senza il tito-